

La nostra inchiesta: quale futuro per la città?

L'appello della Cgil «Investire sul lavoro per una rinascita»



Fichera e Nathan alle pagine 4 e 5

«Per rinascere dobbiamo investire sul lavoro»

La segretaria generale della Cgil Firenze: «Servono paletti sulla rendita e investimenti pubblici sulla rigenerazione urbana»

di Paola Fichera
FIRENZE

Ripartire dopo la pandemia, per ora sembra solo zigzagando fra spritz, bistecche finte e inevitabili grembiuloni col David. La città d'arte deve ripensare il suo rapporto con il turismo e, aggiunge Paola Galgani, segreta-



Paola Galgani
«Non si può continuare a tagliare solo gli stipendi dei dipendenti»

ria generale della Cgil Firenze, anche con il lavoro e l'occupazione.

La prima indicazione?
«Investire. Per provare a intercettare un turismo diverso, fatto di famiglie, giovani, coppie e non soltanto per chi scende dai pulmann e riparte ancora prima che la giornata sia finita».

Con quali riflessi positivi sul lavoro e l'occupazione?

«Sia chiaro: non è che dopo decenni di scelte sbagliate che la pandemia ha implacabilmente mostrato, si possa sperare di cambiare tutto in dieci mesi di lockdown. Servono trasformazioni profonde e questo dovrebbe essere il momento per preparare il territorio, l'amministrazione deve aprire un tavolo di confronto con tutte le parti sociali».

Qualche proposta?

«Ripensare il centro storico che è stato forgiato a misura di un certo tipo di turismo. I residenti sono stati inevitabilmente cacciati, mancano i servizi e quell'equilibrio che rende vivibile il tessuto cittadino. E deve anche cambiare il rapporto fra le periferie e i centri cittadini. L'obiettivo dovrebbe essere quello della Città dei 15 minuti, con tutti i servizi necessari alla propria vita a meno di quindici minuti».

Come?

«Un tema fondamentale è quello della rendita: in centro gli af-



Il grande afflusso di turisti ancora non c'è, ma i primi segnali non sono incoraggianti

fitti così elevati, sia per gli spazi commerciali che per le abitazioni, non aiutano a fare scelte diverse. Prezzi di gestione così alti portano alla svalutazione del lavoro dipendente. Da settimana sento dire che non si trovano lavoratori per far ripartire le attività, magari bisognerebbe ripensare a quali condizioni si chiede

di lavorare. Il post pandemia ci costerà qualcosa come venti, venticinquemila posti di lavoro in meno prevalentemente nei settori più collegati al turismo. Eppure, ultimi solo in ordine di tempo i rider di 'Glovo', si pensa di poter tagliare selvaggiamente i compensi. Spesso senza rispettare nemmeno le condizio-

ni di sicurezza».

Servono quindi leggi speciali per le città d'arte?

«I Comuni devono poter governare il territorio, organizzare le città e le sue funzioni evitando che alcune attività di puro mercato abbiano il sopravvento. E poi servono importanti investimenti sulla rigenerazione urbana. L'esempio virtuoso è quello delle Murate con case popolari, attività culturali, ricreative, anche commercio e uffici. Un mix riuscito. Molti di quelli successivi sono stati invece troppo spostati sul fronte commerciale».

Il problema delle pubbliche amministrazioni resta però quello delle risorse.

«Ripartiamo dalla condivisione degli obiettivi, dai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e degli altri fondi che arriveranno dall'Europa. Ecco perché penso che questo sia il momento del confronto e della partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE
Firenze

«Mesi per uscire da quest'inferno»
L'appello della Cgil
Investire sul lavoro
per una rinascita

UNA SVOLTA STORICA

Careggi ora respira
Chiude il reparto Covid
Via l'ultimo paziente

DANIEL GREYS

«Per rinascere dobbiamo investire sul lavoro»

PROGETTO SPEDALETTO
UNA REALIZZAZIONE FUORI DAL "COMUNE"

GHERRI COSTRUZIONI S.r.l.